

Facilitare l'integrazione

di Sara Crippa

Introduzione

Il seguente contributo illustra un percorso didattico dedicato a educatori e formatori che si trovino a lavorare con apprendenti stranieri.

L'obiettivo fondamentale è la sensibilizzazione rispetto ai temi dell'integrazione, del rispetto e della conoscenza reciproca.

Attuare una U.D. che si prefigga queste finalità e sia incentrata su questi temi assume un'importanza particolare in un contesto come il nostro, in cui il confronto tra culture è all'ordine del giorno ma non è possibile dare per scontate la nostra sensibilità rispetto a chi proviene da altri paesi e la nostra apertura alla reciproca conoscenza nell'ottica dell'integrazione.

Obiettivi

Il percorso didattico si propone di far raggiungere agli studenti i seguenti obiettivi:

- conoscere le tematiche principali riguardanti le seconde generazioni in Italia tra cui le problematiche inerenti alla ricerca dell'identità e all'acquisizione della cittadinanza
- acquisire maggiore consapevolezza dei più comuni pregiudizi sulle seconde generazioni
- imparare ad interrogarsi sul concetto di integrazione
- saper assumere il punto di vista dell'altro capendo cosa significhi sentirsi o essere considerato straniero nel proprio Paese.

1. Attività di contestualizzazione

Attività per stimolare la curiosità degli educatori e introdurre l'argomento "stereotipi/pregiudizi - punti di vista".

Modalità:

- compilazione individuale di due tabelle di valutazione sugli italiani (una dal punto di vista degli italiani stessi e una immedesimandosi negli stranieri che vivono in Italia) e discussione collettiva per confrontare le risposte, con l'individuazione di una tabella "della classe". Tempo: 30 min.
- visione dei dati reali, confronto con quelli ipotizzati dalla classe e discussione collettiva. Tempo: 15 min.

Tempo totale: 45 min

AUTOVALUTAZIONE

Primo passaggio: GLI ITALIANI VISTI DAGLI ITALIANI

Secondo voi quanti italiani...
(compilazione individuale della seguente tabella)
(tutti/la maggioranza/metà e metà/ la minoranza/nessuno)

- Sono simpatici/socievoli
- Sono capaci/in gamba
- Lavorano molto/sono pieni di energie
- Sono generosi
- Sono persone di cui ci si può fidare
- Sono onesti
- Si fidano degli stranieri
- Sono razzisti

Secondo passaggio: GLI ITALIANI VISTI DAGLI IMMIGRATI

Secondo voi come risponderebbero gli immigrati nel nostro paese?
(compilazione individuale della stessa tabella con un punto di vista rovesciato)

Terzo passaggio: Compilazione di una versione "della classe" su cui tutti concordano

I DATI REALI (fonte: EURISKO 2007)

Quali differenze/somiglianze ci sono con la tabella di autovalutazione?
E con quella di valutazione della classe?
Cosa vi colpisce di più?

Tempo: 15 min

2. Approfondimento

- Momento di riflessione guidata sulla creazione e sull'influenza culturale/sociale del punto di vista, per sensibilizzare gli educatori sull'importanza della loro opera di facilitazione allo scambio e alla conoscenza tra culture
- Visione di esempi (divertenti e drammatici) di quanto i pregiudizi e gli stereotipi abbiano peso nella società
- Tempo totale: 15-20 min.

PUNTI DI VISTA

Pregiudizi e stereotipi nascono e perdurano perché espressione dei punti di vista di ogni popolo: la percezione è influenzata dagli atteggiamenti mentali, che condizionano l'interpretazione della realtà.

- Ognuno percepisce la realtà per quello che EGLI è:
- aspettandosi conferme a conoscenze/opinioni accertate
- accontentandosi dei luoghi comuni/della prima impressione
- ricercando negli altri le proprie strutture di valori, le proprie verità

Unità Didattica

DESTINATARI

una classe di 12 tra educatori e formatori a contatto con stranieri in contesto di L2; il mio intervento potrebbe rientrare per esempio tra i contributi proposti nell'ambito di un seminario di aggiornamento/approfondimento.

LIVELLO: parlanti nativi (madrelingua italiana) o competenza C1-C2

TEMPI DI ATTUAZIONE: 4 ore

OBIETTIVI: sensibilizzare gli operatori sull'importanza del loro ruolo di facilitatori rispetto all'integrazione e allo scambio culturale tra popoli; informare sui dati derivati da ricerche e progetti recenti che rispecchiano lo stato dell'integrazione degli immigrati nel nostro paese; sottolineare la necessità di favorire opportunità di espressione e comunicazione da parte degli stranieri.

STRUMENTI: pc, proiettore, carta e penne

Gli italiani visti dagli immigrati

"Parliamo degli italiani e di quello che lei pensa degli italiani. pensando agli italiani che conosce/che ha incontrato in Italia. secondo lei quanti italiani ...?"

Base: Totale rispondenti (immigrati, over 18 anni), n=1000

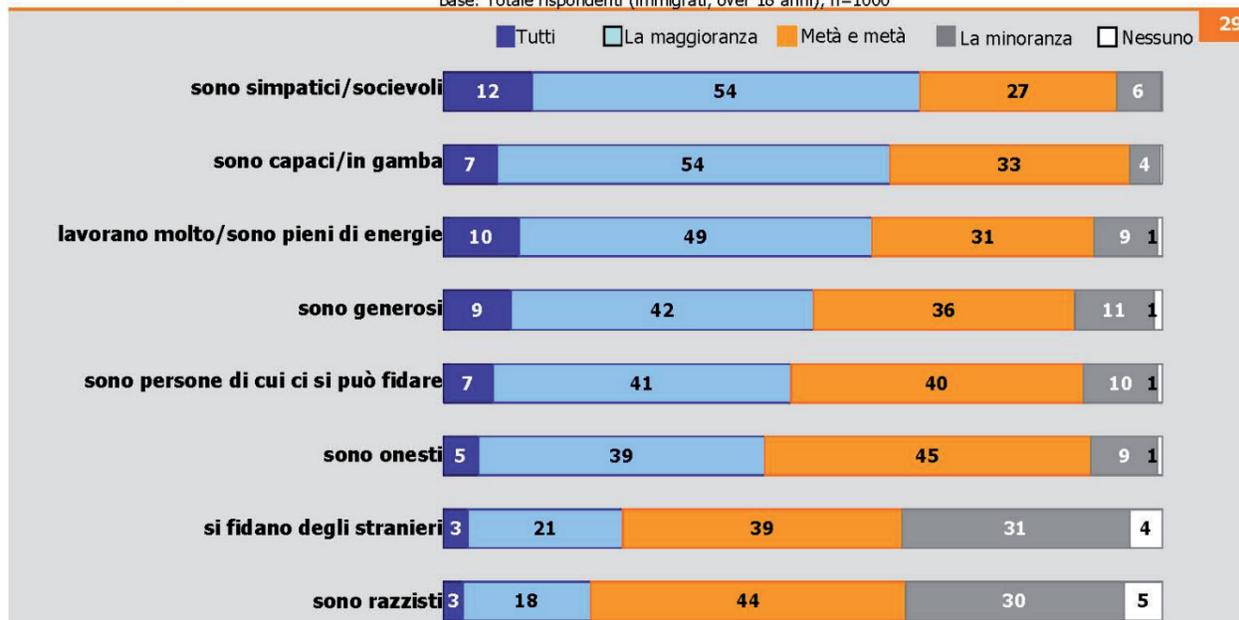


Tabella 1. I dati reali

ATTIVITA' DIDATTICHE

-tenendo fermo il proprio PUNTO DI VISTA

PUNTI DI VISTA – ESEMPI

Giovane o vecchia?

In questa immagine possono essere individuate due donne; a seconda di chi la guarda, sarà immediato il riconoscimento di una donna giovane o di una anziana. L'immagine è comunque sempre la stessa, cambia solo la prospettiva di chi la guarda.



Il naufragio

"Una nave affonda in mezzo alla Manica. Gli unici sopravvissuti sono due italiani. Alla fine arrivano alla costa e vengono soccorsi dagli inglesi che chiedono: "Come avete fatto a nuotare tutte queste miglia?". Gli italiani si guardano e rispondono: "Mah, ci siamo messi a chiacchierare...". Finita la barzelletta. Cosa c'è da ridere? Gli inglesi ridono perché gli italiani, quando parlano, gesticolano, si agitano tutti."

(Paul Bompard, *The Higher Education Supplement*, Gran Bretagna)



Rapido scambio di opinioni.

3. I dati della ricerca Eurisko 2007

- Riflessione sui diversi livelli di integrazione raggiunti da parte degli immigrati presenti nel nostro paese, attraverso la visione guidata di alcuni dati derivati da una ricerca effettuata da GfK Eurisko (il più importante istituto operante in Italia nelle ricerche sul consumatore. L'Istituto svolge indagini che coprono l'intero panorama della ricerca sociale e di mercato) sul rapporto tra immigrati e consumo (tempo: 30 min)
- Riflessione a gruppi su quanto stiamo apprendendo dal confronto con le altre culture e breve esposizione orale alla classe (tempo: 40 min)

Tempo totale: 70 min.

QUALI IMMIGRATI?

Ma chi sono gli immigrati che incontriamo per lavoro, per svago, per... caso?

Il recente rapporto sull'immigrazione Caritas/Migrantes, (Dossier Statistico 2008, XVIII rapporto) cita i dati ISTAT secondo cui gli stranieri regolari in Italia nel 2008 ammontavano a 3.433.000. Caritas e Migrantes dicono invece che si sono già superati i 4 milioni.

Di fatto, una nuova popolazione si sta radicando nel territorio italiano, con bisogni, desideri, comportamenti d'acquisto e di consumo tutti da individuare e capire.

L'immigrazione non è più un fenomeno che riguarda esclusivamente il mercato del lavoro, ma tocca in profondità tutti gli ambiti della società.

E' un potente fattore di cambiamento, perché trasforma le strutture sociali e i rapporti materiali, modifica i costrutti psicologici e i modelli culturali.

Gli stranieri regolari sono una popolazione che – al di là di ogni stereotipo – è portatrice di differenze valoriali ed espressive; composta ed eterogenea al suo interno – al di là della portata "ereditaria" propria delle singole etnie di appartenenza – è caratterizzata da diversi orientamenti verso i consumi e verso la società italiana, con un diverso grado di permeabilità al nostro stile di vita.



QUALI IMMIGRATI?

Breve descrizione delle caratteristiche dei diversi profili Eurisko (Integrati, Consumisti giovani, Etno-difensivi, Teleconquistate, Casalinghe per sempre, Nuove forze di lavoro, Ultimi arrivi) e consegna a ciascun partecipante di una copia cartacea con le descrizioni dettagliate, per eventuali approfondimenti.

Gli italiani sembrano, per ora, rassegnati a convivere con gli immigrati:

- tra riconoscenza e affetto
- tra paura e sospetto.

Nel frattempo il quadro sociale, culturale, economico inevitabilmente muta.

Gli immigrati NON sono tutti uguali

Non solo per lingua, religione, cultura, ma, ciò che più interessa qui, non lo sono per come si pongono verso il Paese che li ospita:

- si va da una polarità latino-americana che si rispecchia facilmente nel nostro modo di vita, in una latinità non molto dissimile (forse solo più opulenta) della loro,
- per quanto riguarda le popolazioni dell'Est si coglie invece presa di distanza, non disgiunta da aggressività competitiva con una popolazione (quella italiana) che giudicano meno preparata e quindi non "meritevole" della qualità di vita di cui gode,
- l'area magrebina-islamica spicca per difensività, nel timore di venire assimilata dagli stili occidentali (i fondamentali vengono difesi con forza),
- con la punta estrema dei cinesi, gruppo autarchico, che vive "separato" con nessun interesse al dialogo.

Ne discendono comportamenti verso i nostri stili e i nostri consumi non facilmente assimilabili in un unico paradigma.

INTEGRAZIONE E FUSIONE

Lo scambio tra popoli porta a fusioni che riguardano cultura, riti, stili di vita e di consumo.

NOI cosa stiamo apprendendo?

Divisi in gruppi di 3 persone, lavorate assieme per rispondere alla domanda (tempo: 15 min). Presentate brevemente alla classe la vostra riflessione (tempo: 5-6 min a gruppo).

4. Valorizzare il contributo degli immigrati

Svolgimento di un esercizio ideato sullo spunto di un articolo pubblicato sul blog di www.stranieriinitalia.it, volto a far riflettere sull'importanza di dare agli stranieri la possibilità di accedere a canali e strumenti di espressione e comunicazione e di essere ascoltati

Modalità:

Letture dell'articolo tratto dal blog e scrittura individuale di un possibile commento immedesimandosi nei panni di uno straniero; discussione collettiva per confrontare le risposte. Tempo: 40 min.

visione dei commenti reali, confronto con quelli ipotizzati dalla classe e discussione collettiva. Tempo: 20 min.

Tempo totale: 60 min

DARE SPAZIO PER COMUNICARE

Provate ad immedesimarvi in uno straniero che nel blog del sito www.stranieriinitalia.it trova questo breve articolo. Come commentereste?

"Roma – 23 ottobre 2008 - La ministra finlandese dell'immigrazione, Astrid Thors, vuole vederci chiaro sulla vita degli immigrati nel suo paese e per farlo scende in campo insieme a loro. Seppure per poche ore, ha messo quanti in lattice e grembiule e ha affiancato le cameriere bosniache e polacche di un albergo nei sobborghi di Helsinki.

Il ministro ha cambiato lenzuola, ha spolverato e lavato. Ma non certo per migliorare la già buona nomea dell'albergo. Lo scopo è stato esclusivamente quello di mettersi nei panni degli addetti alle pulizie della struttura (tutti immigrati tranne uno), tra cui numerosi professionisti in ben altri campi essendo laureati nei loro paesi d'origine.

Per una che alle spalle ha una laurea in legge e una carriera dirigenziale prima che politica, non dev'essere stato una gioia raccogliere la 'sfida delle pulizie' lanciata dai giornalisti di Radio Helsinki. Eppure l'ha accettata per capire meglio le problematiche, le fatiche e le ansie che i "nuovi finlandesi" si trovano ad affrontare ogni giorno.

Voi che sfida lancereste ai politici e ai ministri italiani? Cosa fareste fare loro per capire la vita degli immigrati in Italia?"

A.I.

Tempo: 30 min

Visione di alcuni commenti reali pubblicati sul blog

Corrispondono a quello che avete scritto?

Ci sono degli aspetti che vi sorprendono?

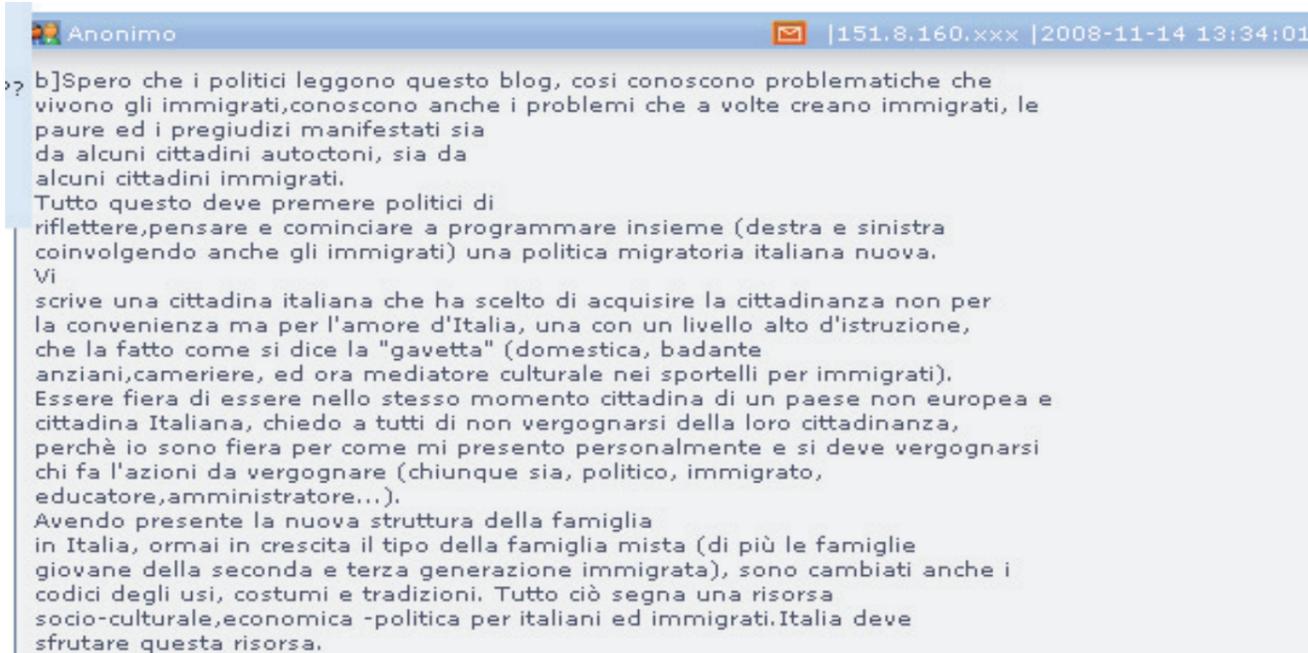
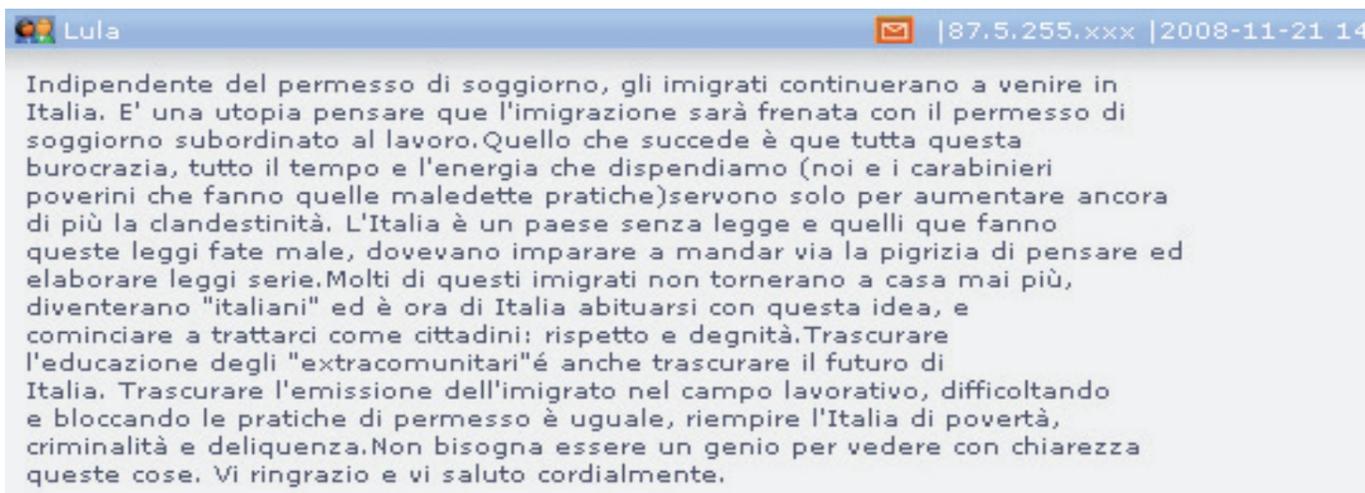
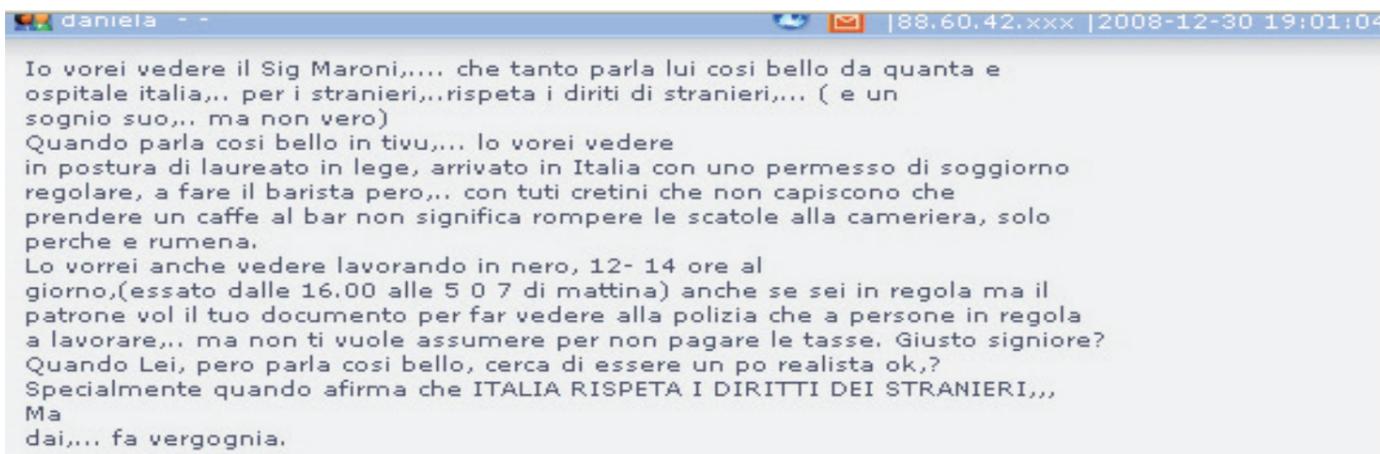
Quanto è importante, nel processo di integrazione, favorire il libero accesso ai canali di comunicazione da parte degli stranieri?

Discussione libera per 20 min.

5. Quando l'integrazione è un successo

Per concludere, rapida illustrazione di un paio tra gli esempi di "buona" integrazione proposti nell'ambito del progetto "Crossworlds", su iniziativa dell'agenzia di comunicazione multietnica "Etnocom".

Lettura e confronto delle risposte
Riflessioni della classe



ATTIVITA' DIDATTICHE

Breve discussione in merito, allo scopo di rafforzare i concetti espressi nella lezione

Tempo totale: 15-20 min

INTEGRAZIONE POSSIBILE
CROSSWORLDS

Il progetto Crossworlds è "una finestra sulla presenza degli stranieri in Italia che nulla hanno a che fare con emergenza e criminalità. Italiani che raccontano gli stranieri, stranieri che raccontano se stessi, stranieri e italiani che si raccontano insieme. Un luogo non solo virtuale per chi vuole raccontare un'Italia nuova e colorata".

Per Crossworlds Giuliano Matteucci ha girato l'Italia, per raccontare con la fotografia le storie di nove imprenditori immigrati. Storie protagoniste del reportage "Immigrati brava gente" e soggetto della mostra ospite presso la Facoltà di Economia dell'Università Roma Tre dal 22 maggio al 5 giugno 2009.

www.crossworlds.it

STORIE DI CROSSWORLDS

DA COLOMBO A FIRENZE - Wijesinghe Ekanayaka Chamila Thushara - titolare dell'impresa di pulizie Everclean e fondatore della squadra di cricket



[...] Avevo buoni risultati e i miei superiori e colleghi si complimentavano con me. Erano proprio loro a dirmi 'perché non ti metti in proprio?'. In fondo ero preparato in contabilità e mi piaceva l'idea di essere indipendente. Tanti amici italiani mi hanno aiutato e sostenuto. [...]

[...] Ho deciso di creare una squadra, la Florence Sport Club. Ci alleniamo in un posto stupendo, l'ippodromo del Parco delle Cascine a Firenze, e tutti gli srilankesi che abitano qui hanno l'opportunità di giocare e vederci giocare. Anche i nostri figli possono imparare a giocare e conservare una tradizione delle loro origini, e sarebbe bello se anche gli italiani si avvicinarono a questo sport.

DA PIATRA NEAMȚ A MILANO - Cristina Toma - stilista d'alta moda



[...] All'inizio è stata dura. La mattina frequentavo un corso di moda, il pomeriggio facevo la babysitter e la sera lavoravo come cassiera. Ho fatto anche la hostess e la cameriera. Dovevo mantenermi da sola, non avevo le spalle coperte: anzi, quando avevo un po' di denaro in più lo mandavo subito alla mia famiglia in Romania. Ho aspettato due anni per avere il primo permesso di soggiorno.

[...] Mentre lavoravo in Krizia seguivo dei corsi di formazione per l'imprenditoria, per conoscere i passi necessari per fondare una mia azienda. Appena ho avuto l'opportunità ho creato la mia linea di scarpe, borse e accessori in pelle. Lavoro con artigiani italiani, hanno una manualità unica. La qualità dei miei prodotti è assolutamente made in Italy, ma l'ispirazione viene da lontano. [...]

Si consegnano in copia cartacea i testi integrali.

Fonti

Tutti i dati e i materiali Eurisko sono tratti da:
Seminario GfK Eurisko - Gli immigrati e i consumi - Milano, 8 Marzo 2007
in particolare dagli interventi:

- "Gli Immigrati: un altro modo di essere italiani" di Edmondo Lucchi
- "I sette volti degli stranieri in Italia" di Elena Cappelletti
- "Noi e gli immigrati: valori, scambi, fusione di culture" di Giuseppe Minoia

Tutti i dati e i materiali Crossworlds sono tratti da:
www.crossworlds.it (progetto di Etnocom)

L'articolo e gli interventi di risposta sul blog di Stranieri in Italia sono tratti da:
www.stranieriinitalia.it